



LA CARITÀ “PRATICA” DEL BEATO LUIGI MONZA

Il carisma del beato Luigi Monza si presenta come il dono per una piena realizzazione umana, proprio perché nato da una particolare intuizione spirituale, quella di riportare nella Chiesa e nel mondo la «carità pratica dei primi cristiani»¹. Uno stile di vita che si richiama agli Apostoli e alla condivisione del quotidiano nella carità, cioè nell'amore reciproco.

La persona che ama è libera e decentrata, aperta agli altri, perciò capace di sviluppare le proprie capacità umane in pienezza. Carità «pratica» perché non si ferma all'idea, ma si concretizza nella quotidianità attraverso le varie vicende della vita.

L'umanità è al centro dell'essere cristiano, proprio perché Dio si è incarnato nel Figlio Gesù Cristo, che ha condiviso la nostra condizione umana per riscattarla dal peccato e renderla destinataria della salvezza divina. **Un'umanità bella come visse don Monza, che si lasciò plasmare dalla vita per farne un dono totale di amore per tutti, senza escludere nessuno.**

Il Beato si pone come un esempio di questa ricchezza umana, che ha cercato di vivere e di trasmettere in tutta la sua esperienza esistenziale. Durante l'infanzia, visse in una famiglia contadina povera, dando sempre il suo contributo per aiutare i genitori e i fratelli. Alla morte

prematura del padre, lasciò per un certo tempo il seminario per tornare nel paese natale (Cislago), poter lavorare di giorno e studiare la sera. Quando fu ordinato prete a Milano (nel 1925) iniziò con grande passione educativa il proprio ministero a Veduggio (VA) seguendo la formazione dei giovani dell'oratorio con una speciale dedizione perché crescessero umanamente e spiritualmente.

Un prete totalmente radicato in Dio, che seppe comunicare in ogni sua azione la pienezza del cuore nei vari tempi del suo ministero. L'educazione dei giovani, che curò nelle varie parrocchie in cui visse, l'attenzione per il laicato e la sua formazione umana e cristiana per renderlo presenza viva e operativa nella comunità parrocchiale.

Una particolare cura per la figura della donna, che non considerava semplicemente dipendente dall'uomo, ma capace di fare scelte responsabili e autonome per la propria realizzazione personale e per incidere nella società con la sua presenza e il suo servizio.

Fece questa esperienza con le donne che incontrava, singole o sposate, e che spronava a vivere pienamente la propria umanità, secondo i talenti personali e una ricca fede cristiana.

Furono le donne di Azione Cattolica e di altri gruppi, le collaboratrici, le parrocchiane, quelle che erano in ricerca vocazionale.

Da questi incontri nacque l'Istituto Secolare Piccole Apostole della Carità, che volle realizzare il carisma del Beato in una vita totalmente consacrata a Dio e immersa nel mondo attraverso un particolare servizio apostolico². Inizialmente si svolsero diverse attività, fino a quando, nel 1947, nacque l'opera principale La Nostra Famiglia, a servizio di persone disabili in età

evolutiva. Anche in questa nuova missione il Beato capì che non occorre solo l'aspetto tecnico e medico ma bisognava curare anche quello umano e la sua crescita, per aiutare le persone in difficoltà a realizzarsi pienamente nella vita.

Tutte le opere nate dal carisma del Beato cercano di educare all'umanità per fare crescere le persone in pienezza e poter consentire loro di fare scelte significative nella vita.

Come don Monza stesso disse: «Tutta la Terra è nostro posto»³.

Allora ciascuno si senta invitato a condividere la preziosa eredità spirituale del Beato, perché come i numerosi lati di un poliedro possa brillare e riflettere la luce che ha animato la vita di don Luigi per la realizzazione della sua piena umanità in Dio e nel servizio agli altri.

Annamaria Zaramella

¹ Cf Scritti del Beato.

² Cf «apostolato d'ambiente» in Scritti.

³ Cf Scritti del Beato.